

LA BATTAGLIA PER IL DECORO

Via i pullman turistici dalle Mura Aureliane

Il Comune oggi vota l'addio agli stalli che oscurano il monumento: così sarà possibile avviare i lavori finanziati con 23 milioni di euro del Pnrr e restaurare la cinta dell'Urbe

La protesta: "Troppi bus in sosta in zone centrali"

Via i bus turistici che «snaturano e alterano gli obiettivi di valorizzazione delle Mura Aureliane». Oggi in assemblea capitolina approda una proposta di delibera, firmata dai consiglieri della commissione speciale Pnrr, presieduta da Giovanni Caudo, che chiede al sindaco Roberto Gualtieri e alla Giunta l'eliminazione di quattordici stalli, destinati ai torpedoni, collocati lungo viale di Porta Ardeatina e su viale Pretoriano.

I parcheggi, in numero uguale, traslocheranno, con ogni probabilità, su viale Marco Polo e piazzale dei Partigiani su cui Roma mobilità e il Dipartimento mobilità stanno stu-

diando la fattibilità e attendono il parere del ministero dei Beni culturali.

L'invasione dei bus che arrivano in città il più vicino possibile al centro storico, che spesso non stazionano nei parcheggi a loro destinati, e talvolta lasciano anche il motore acceso è una questione sollevata da tempo dai comitati dei cittadini ma anche dal I Municipio, le cui strade sono interessate dalla sosta selvaggia ma anche da un numero molto alto di parcheggi per pullman, circa il 90% dei 682 stalli complessivi.

I parcheggi lungo le Mura Aureliane sono stati più volte al centro delle proteste. Quindi viale di Porta Ar-

deatina e viale Pretoriano, legati ai lavori di restauro e messa in sicurezza, sono stati attenzionati dalla commissione Pnrr che ha considerato «inopportuna» la presenza dei punti di sosta.

di **Gabriella Cerami** • a pagina 2



Cancellati gli stalli per i pullman “Mura Aureliane oscurate dai bus”

Oggi il voto in consiglio comunale sulla delibera che riduce gli spazi per i torpedoni turistici. Al loro posto i cantieri per il restauro della cinta

di **Gabriella Cerami**

Via i bus turistici che «snaturano e alterano gli obiettivi di valorizzazione delle Mura Aureliane». Oggi in assemblea capitolina approda una proposta di delibera, firmata dai consiglieri della commissione speciale Pnrr, presieduta da Giovanni Caudo, che chiede al sindaco Roberto Gualtieri e alla Giunta l'eliminazione di quattordici stalli, destinati ai torpedoni, collocati lungo viale di Porta Ardeatina e su viale Pretoriano.

I parcheggi, in numero uguale, traslocheranno, con ogni probabilità, su viale Marco Polo e piazzale dei Partigiani su cui Roma mobilità e il Dipartimento mobilità stanno studiando la fattibilità e attendono il parere del ministero dei Beni culturali.

L'invasione dei bus che arrivano in città il più vicino possibile al centro storico, che spesso non stazionano nei parcheggi a loro destinati, e talvolta lasciano anche il motore acceso è una questione sollevata da tempo dai comitati dei cittadini ma anche dal I Municipio, le cui strade sono interessate dalla sosta selvaggia ma anche da un numero molto alto di parcheggi per pullman, circa il 90% dei 682 stalli complessivi.

I parcheggi lungo le Mura Aureliane sono stati più volte al centro delle proteste. Quindi viale di Porta Ardeatina e viale Pretoriano, legati ai lavori di restauro e messa in sicurezza, sono stati attenzionati dalla commissione Pnrr che ha considerato «inopportuna» la presenza dei punti di sosta, previsti dal Piano bus turistici di Roma, lungo il perimetro murario con permessi che variano dalle tre ore all'intera giornata.

I mezzi che hanno una lunghezza superiore ai sette metri e non effettuano trasporto pubblico locale «non permettono di vedere le Mura Aureliane nel loro complesso». Mura che devono essere restaurate per un investimento complessivo di oltre 23 milioni. Inoltre, spiega la commissione, «nella più ampia visione della realizzazione del Parco Lineare assume particolare rilievo la percezione del Monumento nella sua continuità, quale sito di particolare valore storico e ambientale che cinge il centro cittadino con mura, contrafforti e porte; la trasformazione dell'invaso perimetrale della cinta muraria in parco cittadino lineare, oltre ad avvalorarlo come percorso artistico e architettonico di pregevole importanza potrebbe, inoltre, farne assumere la connotazione di corridoio

ecologico di estrema rilevanza per la biodiversità». Quindi viene messa per iscritto una puntualizzazione sulle condizioni attuali di uno «spazio caratterizzato da una situazione di difficile gestione, con vegetazione infestante, sversamento di rifiuti, luogo di bivacco e stalli di parcheggio per auto e autobus. Spazio che potrebbe invece assumere al ruolo di area attrezzata per passeggiate, con luoghi di sosta, percorsi pedonali e ciclabili».

Affinché questo avvenga sono necessari i lavori ma occorre anche un'operazione decoro che inizia con la cacciata dei bus turistici dal «più grande monumento di Roma, appunto le Mura Aureliane, che non può essere utilizzato come il parcheggio dei pulman turistici», dice il presidente Caudo al termine di un lungo lavoro svolto dalla commissione Pnrr. «Roma deve puntare a un turismo di qualità e non solo di quantità, per questo la delibera dà un indirizzo per fare in modo che il piano dei pulman non preveda più la sosta dei bus a

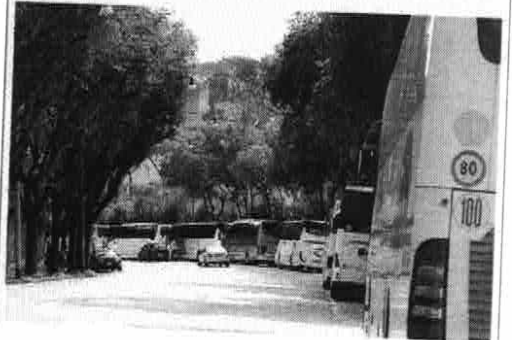


ridosso del monumento che sarà oggetto di un intervento di messa in sicurezza e conservazione».

La delibera vuole fare da apripista anche ad altri provvedimenti da mettere in campo prima dell'inizio del Giubileo per alleggerire una città, e soprattutto il centro storico, dai torpedoni che stazionano sempre più a ridosso dei monumenti.



Doppia fila
Ingombranti autobus turistici parcheggiati spesso in doppia fila in via della Navicella e nel centro di Roma



No al ticket d'ingresso, in città mille taxi in più

Il sindaco: «Più controlli sui B&b abusivi. Tutti i cantieri al via entro l'estate»

Giovanni Sofla

«Mille licenze taxi permanenti in più, a cui si aggiungono quelle stagionali, i nuovi Ncc e la doppia guida». Nessun ticket di ingresso nella Capitale sul modello di quanto fatto a Venezia, ma la conferma che il costo del biglietto per i mezzi pubblici aumenterà a due euro, anche «se scenderà il prezzo degli abbonamenti». E ancora, la stretta sugli affitti brevi «che non demonizzano», ma sui quali si prevede una crescita dei «controlli sull'abusivismo anche se ai Comuni dovrebbe essere consen-

tito di legiferare in questo ambito». Sono questi alcuni dei temi toccati dal sindaco Roberto Gualtieri ieri durante un incontro nella sede della stampa estera per fare il punto sul Giubileo del prossimo anno, quando in città saranno attesi almeno 30 milioni di pellegrini «anche se le stime sono in crescita». Il primo cittadino ha spiegato come «a oggi a Roma è stato aperto il 27 per cento dei cantieri giubilari, la percentuale salirà al 50 per cento entro maggio». L'ultimo, tra quelli più importanti, sarà l'intervento per il rifacimento di piazzale Risorgimento, che diventerà una piazza semi pedonale, perdendo la sua funzione di anello carrabile. Il sindaco Gualtieri

ha confermato la revisione del progetto superficiale di piazza Pia, che collega il Vaticano con Castel Sant'Angelo, e che sarà pedonalizzata grazie alla realizzazione di un sottopasso per i veicoli. Sulla piazza saranno realizzate due fontane ma a oggi ancora non è stato reso noto un rendering. Per la fine dell'estate, poi, via anche agli altri interventi. Il sindaco è quindi sceso nello specifico, spiegando come di 231 interventi: due sono conclusi; 57 per circa 85 cantieri sono in corso; 44 sono in avvio tra aprile e maggio; 18 interventi sono in gara; 7 sono in progettazione con i lavori già affidati; 90 interventi sono in progettazione. Sono 13 invece i progetti per cui è stata chiesta la

cancellazione dal programma dettagliato. Complessivamente, le risorse impiegate sono di 4 miliardi e 300 milioni, tra investimenti pubblici e privati. Un miliardo e 300 milioni provengono dal fondo Giubileo, 500 milioni da fondi Pnrr «con scadenza al giugno 2026» ma i cantieri collegati «saranno già pronti per il Giubileo». E se qualche disagio sarà inevitabile, si tratta di un sacrificio da mettere in conto per interventi «non effimeri, ma strutturali, il cui effetto non terminerà con la conclusione dell'Anno Santo, come si è raccomandato il Papa».

riproduzione riservata ®

